

L'ottantaduesima scossa ha fatto tremare ancora ieri la Valle del Belice

Resteranno nelle tende ancora un anno o due?

LA SOTTOSCRIZIONE DELL'UNITA'

Con le offerte pervenute ieri alle nostre redazioni per 1 milione e 632.900 lire la sottoscrizione lanciata dall'«Unità» per i terremotati siciliani ha raggiunto la somma di

41.915.765 lire

Ringraziando i lettori, i compagni e gli amici, comuniciamo che nei prossimi giorni proseguiremo la pubblicazione degli elenchi dei sottoscrittori.

Partorisce all'aperto una donna sinistrata

TRAPANI, 1. All'aperto, senza alcun confort, la moglie di un pastore di Castelvetrano ha dato alla luce una bambina. Margherita Parrinello, che ora è ricoverata insieme con la sua figlialetta in un ospedale da campo della Croce Rossa, è stata colta dalle doglie la scorsa notte, nelle campagne intorno al paese dove la famiglia era fuggita dopo le spaventose scosse di terremoto che avevano distrutto la casa. Erano ancora tutti all'aperto, riparati con una coperta, quando la donna ha accusato i sintomi premonitori del parto. Il marito è corso a cercare una levatrice, ma al suo ritorno ha trovato la bimba già nata. È una bella piccina, che gode buona salute, nonostante le drammatiche circostanze in cui si è svolta la nascita. Dopo diverse ore madre e figlia sono riuscite a trovare un riparo più idoneo nell'ospedale, a una distanza di qualche chilometro.

Giornate di lavoro per i siciliani senza tetto

I sindacati sono impegnati nella raccolta di fondi da inviare alle organizzazioni sindacali delle zone terremotate. In molte province sono state già stabilite cifre e ore di lavoro. Hanno deciso, ad esempio, di versare mezza giornata di salario i lavoratori elettrici, della Siemens dell'Aquila, delle aziende di Cuneo; un quarto di giornata i telefonisti di 4 ore alcune aziende pubbliche di Torino e Perugia; due ore i lavoratori di Roma, Milano, Torino, Brescia e Como; da una a due ore quelli di Savona. La spesa per la città di Savona è di 3000 lire, ciascuno netturini dell'Aquila, 1000 gli edili di Pescara e 500 i lavoratori di Genova. L'UDI ha inviato un vagone carico di viveri, indumenti e medicine raccolte dai comitati di diverse città. Una squadra di giovani è partita per la Sicilia dove lavorerà nei centri di soccorso organizzati dall'UDI.

A Montecitorio

I delegati ARS sulle provvidenze per i terremotati

Sottolineata la necessità di misure definitive per la ricostruzione e la ripresa economica

L'avvio dei lavori della commissione speciale della Camera che esamina il decreto legge 80...

con i membri della commissione delegazione, che era guidata dal presidente dell'ARS...

URSS

TRAPIANTI CARDIACI SOLO NEI CASI DI EMERGENZA

MOSCA, 1. Il ministro della Sanità sovietico, Boris Petrovsky, in un articolo pubblicato oggi dalla Pravda, ha dato via libera ai trapianti cardiaci negli ospedali dell'URSS, ma soltanto nei casi di massima emergenza...

La delegazione ha perciò chiesto: 1) che i provvedimenti per l'isola non debbano essere comunque inferiori alle provvidenze per il Vajont e per le zone alluvionate del '66; 2) l'attuazione del piano di sviluppo economico di Stato e in particolare di tutte le opere di organizzazione primaria e secondaria; 3) l'attuazione e il finanziamento del piano di sviluppo economico di Stato dei comitati interessati, mediante l'apporto di enti economici nazionali. Al riguardo va riferito che in un altro documento consegnato ai presidenti dei gruppi parlamentari...

Casi di epatite virale e di meningite fra i bambini - L'accampamento di Palermo si allargherà per altre quattrocento famiglie

Dalla nostra redazione PALERMO, 1.

Ancora una scossa, stamane all'alba, nella martoriata Valle del Belice. E' l'ottantaduesima in diciannove giorni. Il sussulto - valutato del quarto grado della scala Mercalli - è stato registrato dall'osservatorio dell'Istituto geofisico dell'Università di Messina alle 6,17'52". L'ultimo movimento tellurico era stato segnalato dai sismografi alle 19,53 di ieri l'altro. La scossa si è verificata proprio mentre veniva presa la decisione di sospendere sine die - per i pericoli che ne derivano e per gli ulteriori danni che provoca - l'abbattimento con la dinamite di quel che ancora resta dei centri devastati dal terremoto. Se non ha provocato sovraccarichi punitivi, la nuova scossa ha tuttavia colto decine di migliaia di sinistrati in un momento particolarmente drammatico. La situazione è gravissima, non più sopportabile, soprattutto nelle tendopoli dove manca l'indispensabile (magnaltri del molteplici denunce, a Montevago per esempio diecimila attendenti in spaventosa promiscuità hanno ancora a disposizione soltanto quattro gabinetti); dove urgono viveri; dove la mancanza di medici e di sufficiente quantità di medicinali rende assai problematico, ed in qualche caso impossibile, tenere sotto controllo la situazione sanitaria.

Ai casi, ormai veramente innumerevoli, di decessi per complicazioni broncopulmonari, cominciano così ad aggiungersene altri, più allarmanti perché ammonitori dei pericoli di spaventose epidemie. Nella grande tendopoli di Castelvetrano sono stati infatti segnalati nelle ultime ore due casi molto gravi di epatite virale; i bimbi colpiti dal tremendo male sono stati trasportati al reparto isolamento dell'ospedale di Palermo dove si trovano ora in osservazione. Altra notizia preoccupante giunge dall'accampamento di Cinisi dove sono evacuati una parte dei sinistrati del Trapanese ed una parte di quelli della provincia di Palermo: un bambino è stato colpito da meningite.

Questi e altri gravi dati che continuano ad affluire ogni giorno dalle zone devastate forniscono una ulteriore conferma di come sia indispensabile assicurare a tutti, e al più presto, un tetto anche provvisorio purché degno di questo nome. Lo orientamento che si coglie nell'azione di molti organismi pubblici rivela invece che si è ben lungi dal marciare su questa strada.

A Palermo, per esempio, il prefetto non fa mistero del programma di dare un carattere di semistabilità (un anno o due) alla tendopoli montata nello stadio atletico delle Palme per ospitarvi alcune centinaia di famiglie evacuate dalle fatiscenti abitazioni del centro storico che il sisma ha irrimediabilmente lesa.

Il lager - la definizione è dell'Associazione inquilini che ha denunciato oggi la gravità degli orientamenti del prefetto - dovrebbe di qui a poco allargarsi fino ad ospitare ancora altre 400 famiglie, una parte cioè di quelle che all'indomani del terremoto hanno occupato gli alloggi popolari disabitati e di cui il dottor Ravalli ha preannunciato lo sfratto in massa.

In questo quadro, un valore simbolico oltre che pratico assume il generoso contributo dei comunisti di Reggio Emilia alla rinascita di Montevago, il comune rosso di cui il terremoto ha distrutto completamente il centro storico.

Stasera, a nome delle organizzazioni reggiane del PCI, il compagno Dante Bigliardi ha infatti consegnato al sindaco di Montevago, Leonardo Barreile, la prima delle case prefabbricate che gli emiliani donano alle famiglie sinistrate del piccolo centro agricolo. Fianco a fianco, operai di Reggio e operai di Montevago hanno iniziato i lavori. La delegazione emiliana era guidata dal compagno Ermanno Pecorari segretario della sezione e Togliatti a di Reggio. E' stata una cerimonia semplice, toccante, soprattutto molto significativa, che sta a



SALAPARUTA - Un edificio pericolante viene abbattuto da un gruppo di vigili del fuoco (Telefoto A.P. «L'Unità»)

Cresce in tutta Italia la lotta per la riforma democratica della scuola

Grandi cortei di studenti in Toscana Di nuovo occupato l'ateneo a Torino



PROVOCAZIONI NEONAZISTE Ieri sera a Monaco, il «Gruppo d'azione antifascista gennaio 68» ha tenuto, in una sala del Museo tedesco, una grande manifestazione contro la rinascita del nazismo nella Germania occidentale, in occasione del 25. anniversario della presa del potere da parte di Hitler. Alcuni neonazisti hanno tentato di disturbare l'assemblea ma sono stati cacciati. Uno di questi, poco dopo, è morto d'infarto. Il partito neonazista ha tentato di speculare sull'incidente definendo l'uomo deceduto per «infarto una vittima del radicalismo di sinistra». E' stato invece accertato che il neonazista era morto per la forte emozione e forse anche per paura. Altre manifestazioni si sono svolte sempre a Monaco e a Bonn. Nella foto: un neonazista viene cacciato dalla sala dove si teneva la manifestazione antifascista.

Sotto accusa per peculato a Milano l'ex presidente d.c. della Provincia

Coinvolti anche due ex assessori democristiani e il segretario generale

MILANO, 1. L'ex presidente democristiano Adrio Casati, due ex assessori dello stesso partito e il segretario generale della Amministrazione provinciale dovrebbero essere imputati di concorso in un peculato di quasi 53 milioni. Questa, stando alle indiscrezioni raccolte, sarebbe la richiesta avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica, Vaccari, al giudice istruttore. Questi dovrebbe ora continuare col rito formale l'istruttoria sin qui condotta dal P. M. La Provincia, concessionaria dei lavori per l'esecuzione di un canale di scoltamento delle piene a nord-ovest di Milano, ottenne successivamente dallo Stato due contributi. Una commissione formata dall'allora presidente, avv. Adrio Casati, di 58 anni, dall'allora assessore alle Finanze, Toffoloni, in seguito defunto, avrebbe, tramite il segretario generale Franco Schiappadori, di 77 anni, presentato e fatto approvare dalla giunta provinciale una delibera. Essa disponeva che 32.969.620

lire del primo contributo di 29.663.000 versato dallo Stato, fossero distribuiti al personale di vari uffici dipendenti con regolari mandati di pagamento. Tale delibera, datata 27 luglio '55, non sarebbe stata pubblicata né sottoposta al controllo dell'autorità tuttora, Casati, Crugnola, Schiappadori e l'assessore anziano Antonio De Martini, di 69 anni, avrebbero distratto dal secondo contributo dello Stato, di 64.140.000 lire, la somma di 20 milioni, distribuendola ugualmente fra il personale di uffici dipendenti. Il P. M. perciò avrebbe ora chiesto al giudice istruttore di contestare al Casati, al Crugnola e allo Schiappadori, l'accusa di concorso in peculato, aggravato dal danno rilevante, in relazione al primo episodio; agli stessi tre e al De Martini, una identica accusa, relativamente al secondo episodio.

Inutilizzati nelle banche migliaia di miliardi

Alla fine del novembre scorso i depositi delle aziende di credito ammontavano complessivamente a 25.719 miliardi, con un aumento del 13,8 per cento rispetto al novembre 1966. I depositi sono aumentati di 191 miliardi in un solo mese, da ottobre a novembre. I depositi a risparmio comprendono 13.475 miliardi, mentre i conti correnti, liberi e vincolati, comprendono 12.244 miliardi. Di questa ingente massa di danaro, gli istituti creditizi avevano reimpietato 17.785 miliardi, pari al 67,2 per cento dei depositi disponibili. C'è quindi un larghissimo spazio per gli investimenti, pubblici e privati, che possono contare su una liquidità che è giudicata eccessiva anche in sede tecnica.

Conferenza mondiale sulla formazione professionale

TORINO, 1. Più di duecento delegati giunti da ogni parte del mondo, rapresentanti i sindacati di 70 nazioni e le principali organizzazioni internazionali (BIT, Unesco, FAO), sono convenuti a Torino per prendere parte alla conferenza sindacale mondiale sulla formazione professionale convocata dalla FSM. I lavori della conferenza inizieranno domani, venerdì, nel salone della Camera di commercio, alle ore 9. La relazione introduttiva sarà letta da Pierre Gensous, segretario generale aggiunto della FSM, sul tema: «L'azione sindacale per favorire una formazione professionale democratica e moderna, adattata alle esigenze dello sviluppo scientifico, economico e sociale, nell'interesse dei lavoratori».

Un giovane presso Napoli

Spara e uccide il vigile che lo sorprende a rubare un'auto

Era insieme a due complici - Arrestato uno dei tre nega di sapere chi sia l'assassino - Un collega dell'ucciso ha dato l'allarme - Il drammatico inseguimento in un rione di Frattamaggiore

Dalla nostra redazione NAPOLI, 1.

Un metronotte di 51 anni è stato ucciso la notte scorsa a Frattamaggiore, fulminato da una pallottola allo stomaco, sparata a bruciapelo da uno di tre giovani latitanti, sorpresi in flagrante. Il colpevole è ancora fuggiasco: solo uno dei terzetti è stato arrestato. Dice di non essere stato lui a sparare e di non sapere nemmeno chi degli altri due abbia ucciso la guardia.

«E' stato un delitto a sangue freddo», Carlo Salomone, questo il nome della guardia giurata - padre di due figli, è stato assassinato qualche attimo dopo aver sorpreso i tre giovani che tentavano di rubare un'auto. Anche io ero lì, a pochi passi.

Chi mi racconta queste cose è il brigadiere Francesco Granata, di 33 anni, anch'egli guardia notturna, che è uscito illeso dalla sparatoria. E' stato lui che ha tentato inutilmente di soccorrere il ferito trasportandolo al vicino ospedale civile. Il poveretto è morto qualche minuto dopo il ricovero.

Francesco Granata è ancora visibilmente scosso, ma si sforza di ricostruire ancora una volta gli attimi drammatici che hanno preceduto il delitto. Mancava qualche minuto alle due della scorsa notte quando il Granata - in giro di perlustrazione nel rione INA Casa di Frattamaggiore, a bordo della sua «600» - è stato raggiunto da Carlo Salomone. Questi gli ha detto di aver scorto qualche attimo prima tre giovani che atteggiavano non vicino ad una utilitaria. Era necessario agire con molta cautela e coglierli di sorpresa. I due si sono avviati a piedi verso il punto dove era parcheggiata la «600» dell'auto scuola di Domenico Cirillo - targata NA-467788 - che era stata presa di mira dai tre. Sono giunti ad una trentina di metri e si sono resi conto che i giovani avevano già rotto il deflettore dello sportello sinistro. Carlo Salomone era qualche passo più in avanti del Granata. Ha intimato l'alt ed ha chiesto l'esibizione dei documenti.

Secondo quanto racconta il brigadiere, il metronotte aveva la pistola nella fondina, quando improvvisamente uno dei tre ha estratto la rivoltella ed ha cominciato a fare fuoco. Un proiettile ha raggiunto l'omo allo stomaco e l'ha fatto stramazzone a terra, mentre i tre si sono dati alla fuga.

Francesco Granata, che aveva lasciato la sua rivoltella nell'auto, ha raccolto la pistola del collega e si è precipitato all'inseguimento. Ancora numerosi colpi sono stati esplosi contro la guardia. Due dei malviventi sono riusciti a saltare a bordo di una «Giulietta-sprint» gialla che si è allontanata a tutta velocità verso Grumo Nevano. Il terzetto è fuggito a piedi attraverso le campagne della zona. Il brigadiere Granata ha quindi desistito dall'inseguimento ed ha soccorso il collega. Poi ha dato l'allarme avvertendo i carabinieri. Uno dei giovani è stato sorpreso poco più tardi a Sant'Irmino - un paese della provincia di Caserta - che sta non più di tre chilometri da Frattamaggiore. Era nella piazza del Municipio con le scarpe infangate. Si tratta di Raffaele Eposito Maiello, di 21 anni, originario di Afragola, ma residente a Casalnuovo. Era uscito l'altro giorno dal carcere di Poggioreale dove aveva scontato 15 mesi di reclusione per furto. Ha confessato immediatamente, ma ha detto di non essere stato lui a sparare. I suoi compagni sono Giuseppe De Rosa, di 31 anni, e Mariano Passaro, di 20, entrambi da Acerra.

Si procede nelle indagini per arrestare gli altri due che sono ancora irreperibili e per stabilire chi dei tre era in possesso della pistola ed ha fatto fuoco Giuseppe Mariconda

Modena

E' morta Cornelia Garzelli

Era la vedova del compagno Ilio Baroncini - Il cordoglio del partito

MODENA, 1. Presso l'ospedale Sant'Agostino, all'età di 74 anni, è deceduta la compagna Cornelia Garzelli, vedova del compagno Ilio Baroncini, valoroso comandante partigiano, nobile figura di combattente per la libertà e la democrazia.

La compagna Cornelia Garzelli ha condiviso la vita di sacrifici e di lotta a fianco del suo compagno, meritando la stima profonda e l'ammirazione del Partito e di quanti l'hanno conosciuta. I funerali avranno luogo in forma civile domani, venerdì, alle ore 15,30, partendo dalla camera ardente dell'ospedale, in via Berengario.

Il compagno Debbi, segretario della federazione di Modena del PCI, ha inviato alla figlia della scomparsa, Era Baroncini, un telegramma di condoglianza, esortando alla partecipazione ai gravi lutti dei comunisti modenesi. Si sono uniti al cordoglio l'Unità, l'ANPI e le organizzazioni democratiche.